

# Una riflessione di gruppo

**A**lla richiesta de l'Eco Apuano di esprimerci sulle prossime elezioni politiche abbiamo provato a riflettere collettivamente, esplicitando una serie di posizioni che ci siamo scambiati in dialogo via chat e che tentiamo di riportare dando conto delle differenze che da sempre sono la nostra ricchezza; siamo un gruppo di persone che si è formato tenendo insieme percorsi di vita diversi, ruoli, funzioni esercitate, a partire da un primo nucleo che ha condiviso per età e appartenenza esperienze politiche “storiche” e che si è arricchito mano a mano di altre persone incontrate e “riconosciute” come sodali e consonanti. Un gruppo di compagni/e che da qualche anno cercano assieme una via d'uscita dall'impasse politica in cui si è cacciata la sinistra (intesa in senso lato e comprensivo, non solo partitico o gruppale). Alla ricerca di una relazione che non sia solo cerebrale ma pratici solidarietà, mutuo ascolto, capacità di accoglienza del pensiero altrui senza pre/giudizio. Una comunità che si è rivelata preziosa anche nel momento del lockdown, impedendo l'isolamento anche intellettuale e mantenendo una connessione sentimentale.

## Andare a votare?

La maggioranza ha espresso la necessità, pur con riluttanza, di non lasciare tutto in mano alla destra e quindi di andare al voto. Queste, riportate in modo sintetico, alcune delle motivazioni fondamentali :

*“Queste elezioni portano in sé, ancora in misura maggiore che altre precedenti, l'assoluta mancanza di entusiasmo, di speranza, di attesa di cambiamento. Alla fine andrò a votare per evitare che la vittoria della destra sia talmente schiacciante da divenire un plebiscito. Tutt\* sentono già ora il senso di sconfitta e nello stesso tempo il rispetto per il valore del voto e della democrazia che i nostri genitori e nonni hanno conquistato dopo quel ventennio a cui noi sappiamo che la Meloni si ispira. Per me, ad esempio, votare significa non tradire la scelta di mio padre partigiano....”*

*“Io andrò a votare e voterò chi nel programma propone soluzioni alla catastrofe economica e sociale del capitalismo imperante: lo farò pur sapendo che l'attuale sistema elettorale probabilmente non permetterà ai candidati che voterò di entrare in parlamento.....”*

*“Lasciare tutto in mano agli elettori di centro dx non mi è possibile...”*

*“Anche negli anni di militanza nei gruppi extraparlamentari il momento del voto era momento di dibattito collettivo: votare, non votare, chi votare... Il Manifesto, poi Democrazia Proletaria ...  
Oggi ho dubitato sull'andare a votare: parafrasando Vauro “il meno peggio questa volta non si presenta”. Ma ho sciolto in questi giorni di marea nera montante ogni dubbio: andrò sicuramente a votare.....”*

## Chi votare?

*“ Grande è la confusione sotto il cielo, la situazione è eccellente”. Questa volta la citazione di Mao non si confà ad una possibile trasformazione rivoluzionaria. È più facile, forse, dire chi non si vota per manifesta distanza dai valori e dalle pratiche della sinistra. Sicuramente non Pd.....”*

*“Non ho dubbi; Unione Popolare...”*

*“Io non voterò certo il PD che aveva tentato accordo con Calenda e la Gelmini che ha distrutto la scuola...c'è un limite allo schifo!”*

*“ Voterò Conte. Il mio voto sarà disperso? Può essere. Pensare al dopo va benissimo, basta che un dopo ci sia...”*

*“ Io sono ancora indecisa tra Conte e Unione Popolare...”*

*“ Io voterò Conte ma sono indeciso sul voto “utile” al Pd. In ogni caso sarà un voto senza convinzione...”*

*“Non voterò il PD (che d'altra parte non ho mai votato) perché quel voto non lo ritengo utile per fermare la marea nera montante, ed anche perché ritengo sia indispensabile eliminare dal campo l'equivoco infernale che intrappola il campo progressista da un bel po': ritenere il PD una parte della sinistra.*

*Chi votare? Fratoianni si è tirato fuori da solo: votare lui o l'ottima Cucchi equivale a votare il PD ..quindi nisba, per le ragioni appena esplicitate! Rimangono Unione Popolare e 5stelle di Conte*

*Come dire, scegliere tra “cuore” e “cervello” (nessuno dei due per passione). Comunque; Conte o De Magistris? Un bel dilemma: non potendo scegliere la passione, sceglierò cuore o cervello? Probabilmente sceglierò il nodo davanti alla scheda elettorale....”*

*“Le parole d'ordine dei programmi delle tre formazioni a sinistra del PD vanno in ordine crescente verso il rosso da Conte a Fratoianni a De Magistris. Fratoianni lo escludo perché favorisce Letta. Quindi rimangono gli altri due. Ci sono differenze? Certo. Per esempio; ridurre le spese militari non è come dire usciamo dalla Nato. Ma visto che con l'1%( o poco più) non si esce nemmeno dalla porta di casa ( oltre che dalla Nato) magari con un 10% ( e forse oltre) si avrebbe qualche chance in più ( non certo governative ma almeno come base per successive battaglie) e il discorso vale per tutti gli altri argomenti elettorali. Quindi Conte....”*

*“Io ho ancora tanta indecisione; non voterò PD, sto riflettendo senza convinzione su Conte....”*

## Che fare, dopo?

*“Comunque vada il giorno dopo mi rimboccherò le maniche per cercare di ricostruire qualcosa di alternativo. La destra purtroppo governerà. Noi saremo sconfitti ma non ci sentiremo mai vinti...”*

*“C'è lo spazio, ci sono i temi (a partire da una nuova/vecchia campagna di autoriduzione dei pagamenti delle bollette, ad esempio), l'ambientalismo, il ripudio della guerra, la redistribuzione delle ricchezze, la salvaguardia dei servizi pubblici (sanità, scuola), l'acqua pubblica, da noi le cave e la tutela delle Apuane e via così con gli altri temi fondanti del nostro agire e sentire!*

*Purtroppo non vedo la capacità collettiva e soggettiva di superare steccati, gelosie, mettersi da parte per lasciare spazio a chi saprà unire e proporre un luogo nuovo dove ritrovarsi con la passione che sempre abbiamo e che ancora vorremmo spendere. Sono purtroppo pessimista, ma attento è disponibile....”*

*“ I programmi elettorali dei tre competitors (5s, Up, SV) sono assai simili; a dimostrazione che sarebbe bastato un piccolo*

*passo indietro di ciascuno per fare un grande passo avanti tutti/e.*

*E allora cosa manca? Credo manchi il coraggio. Poniamo invece che, passate le elezioni, comunque vadano (male, malissimo a stare alle previsioni) si iniziasse una nuova fase di riflessione e di autocritica propositiva e qualcuno ottimisticamente accetti la sfida del “nuovo”.*

*Molti senza-partito ci stanno provando. Forse occorre buttare*

*lo sguardo oltre la giornata, nera del 25 settembre e provare a toglierci dall’ “estate del nostro scontento” prospettando un orizzonte propositivo per non ricominciare a guardare l’orizzonte dal buco delle proprie serrature ma da una finestra, non dico da una terrazza; basterebbe dalla stessa finestra.*

*Dovremo riuscire a trovare luoghi e spazi mentali comuni.*

*Adesso a me viene in mente solo l’esperienza dell’autoriduzione delle bollette; esperienza settantottina che però vide unirsi gruppi e moltissima gente (intesa come popolo). Riproporla oggi? Con una solida spalla legale avvocatizia (pool legale con Ezio Menzione) e con una migliore organizzazione razionale/nazionale, potrebbe essere un elemento unificante sul piano organizzativo e dirompente su quello sociale...”*

Terminiamo con due citazioni da due “giganti” letterari dell’autocritica ironica e tagliente

*«“Compagni» disse il Vecchio Maggiore «ecco un punto che deve essere chiarito. Le creature selvatiche come i topi e i conigli sono nostri amici o nostri nemici? Mettiamo la questione ai voti. Propongo all’assemblea il seguente quesito: i topi sono compagni?».*

*Dopo l’alza bandiera tutti gli animali si recavano in truppa nel grande granaio per un’assemblea generale che si chiamava Consiglio. Qui si tracciava il piano di lavoro della settimana entrante e i progetti venivano esposti e discussi. Erano sempre i maiali che esponevano i progetti. Gli altri animali capivano come dare il voto, ma non riuscivano a concepire in proprio alcun progetto. Palla di Neve e Napoleon erano di gran lunga i più attivi nelle discussioni. Ma i due non andavano mai d’accordo. Qualunque cosa proponesse l’uno, era certo di trovare l’opposizione dell’altro. Anche quando fu deciso cosa per se stessa al disopra di ogni critica – di destinare il piccolo campo oltre il frutteto quale luogo di riposo agli animali divenuti inabili al lavoro, una violenta discussione sorse circa i limiti di età per ogni classe di animali. Il Consiglio si chiudeva sempre al canto di Animali d’Inghilterra e il pomeriggio veniva dedicato agli svaghi»(1).*

\*

*«Tutti noi ce la prendiamo*

*con la storia*

*Ma io dico che la colpa è nostra*

*È evidente che la gente è poco seria*

*Quando parla di sinistra o destra*

*Ma cos’è la destra, cos’è la sinistra*

*Ma cos’è la destra, cos’è la sinistra*

*Ma cos’è la destra, cos’è la sinistra*

*L’ideologia, l’ideologia*

*Malgrado tutto credo ancora*

*che ci sia*

*È la passione, l’ossessione*

*della tua diversità*

*Che al momento dove è andata*

*non si sa*

*Dove non si sa, dove non si sa*

*L’ideologia, l’ideologia*

*Malgrado tutto credo ancora*

*che ci sia*

*È il continuare ad affermare  
Un pensiero e il suo perché  
Con la scusa di un contrasto  
che non c'è» (2).*

Carrara 5/9/2022

**Alessio  
Chiara  
Enrica  
Fabio  
Lorella  
Marina  
Paolo  
Patrizia  
Silvano**

**Note**

*1) Da La fattoria degli Animali di George Orwell*

*2) Da Destra-Sinistra di Giorgio Gaber*